

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio	» 20	» 10,50	» 6,—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FERROVIA PADOVA-BASSANO

Quel gravissimo argomento di pubblico interesse che è la ferrovia da Padova a Bassano, e che noi da molto tempo non cessiamo di tenere vivo con la speranza che qualcosa ne esca di concreto, questo argomento così vitale per la Provincia nostra ci pone nuovamente la penna in mano per fare alcune considerazioni. — Con quell'imparzialità e con quel disinteresse che devono essere tra i più fermi principii di un giornale di provincia, abbiamo aperte le nostre colonne agli autori di progetti diversi. — Ma pur troppo dobbiamo constatare che la polemica lasciò il tempo quale era prima, nè fece avanzare di un passo la questione. — Se da noi potesse attecchire l'idea che interessi particolari o municipali avessero la forza di prevalere sui generali, si direbbe che nel nostro caso sono precisamente questi che esercitando il loro malefico influsso sul tracciato della ferrovia tra Padova a Bassano, l'hanno fatta arrestare in modo che riesce ormai difficile il rimetterla in cammino, e mentre la Commissione insiste per la linea più breve, ed i Comuni del distretto di Camposampiero per una linea divergente, perchè ed essi più utile, neutralizzata da queste due forze opposte, si flocata da troppo teneri amanti, tra le strettoie di opposti interessi, la ferrovia resta un pio desiderio.

In un nostro articolo dell'8 dicembre scorso facendo una storia esatta di tale opera che abbiamo in progetto da tanto tempo, esponemmo una idea

nostra conciliatrice delle differenti opinioni. — Il giorno 30 novembre si discusse l'argomento nel Consiglio Provinciale. Ma quale ne fu l'esito? — La Commissione trovò ancora il mezzo di girare la questione ed evitarne lo scioglimento, e con la comunicazione di alcune lettere del Direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia si levò d'imbarazzo. — Il Consiglio volle ancora una volta aspettare, perpetuando così la soluzione di un quesito che giudicando dall'epoca della sua prima presentazione, dovrebbero davvero ritenere come impossibile. — Ma è ciò vero? È singolare, come nella operosissima Padova, ove havvi culto al lavoro, ove le ricchezze abbondano, ove i commerci fioriscono, e si moltiplicano tutti i giorni gli istituti di credito e le Società industriali, è singolare che le dubbiezze e forse anche un po' d'apatia, le dobbiamo trovare nelle nostre rappresentanze amministrative del Comune e della Provincia. — Non è il momento questo per fare un esame delle opere cittadine promesse dal Municipio, ma vale la pena che tocchiamo quanto non ha fatto la Provincia, poichè in ciò sta anche la ferrovia Padova-Bassano. — Nella seduta del Consiglio provinciale del 5 dicembre 1871 la deputazione proponeva ed il Consiglio unanimemente approvava alcuni lavori di strade provinciali onde dar lavoro alle classi rurali. Noi abbiamo applaudito a quel voto, certi che esso sarebbe stato tradotto in atto. — Siamo invece ancora allo stato di speranza, nè vediamo indizio che si voglia dar mano al più importante dei lavori progettati, alla strada cioè di Salgaro-

Campo d'Arsico Torre dei Burri. — Toccato per una certa affinità tale argomento, ritorniamo all'altra della ferrovia.

Abbiamo detto che nella Rappresentanza Provinciale vi è irresolutezza — ed è questo il più benevolo giudizio che si possa fare, mentre è inesplicabile come in quattro anni non si sia saputo compiere un'opera che presenta tutte le possibili facilità. — Non movimenti straordinari di terra, non manufatti di difficile esecuzione non opere che richiedano tempo lungo, quindi una spesa limitatissima, quale ben raramente si avvera nella costruzione delle ferrovie, d'altra parte un esercizio che promette immediati brillanti risultati, e più brillanti per l'avvenire, ove si realizzino alcune probabilissime eventualità — con tutto ciò in quattro anni siamo andati indietro, perchè nessuno vorrà negare che la questione nel 1867 presentavasi molto più facilmente solubile che nel 1872, ora cioè che oltre al quesito economico, vi si è innestata anche la questione tecnica. — Come uscirne? Ecco la domanda che tutti si vanno facendo, ed a cui tentiamo rispondere. — Anzi tutto la Deputazione Provinciale soccorra con la sua autorità la Commissione ferroviaria, e faccia decidere il sig. Amilhou ed il Consiglio d'Amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia. — Ci sembra che quei signori abbiano abusato da troppo lungo tempo della pazienza e della bontà delle nostre rappresentanze. — Essi non vorranno negare che non si abbia avuto ogni riguardo — ora è tempo di farli decidere. Al di sopra di essi havvi od almeno dovrebbe esservi il Governo —

in ogni caso vi è il Parlamento. Noi riteniamo che il decoro della Provincia non consenta nuovi indugi. — Si pensi che abbiamo una Società nostra la quale sebbene di recentissima costituzione, pure provveduta di ingenti capitali spera che quei lavori non sfugiranno ad essa e non andranno tra quei tanti lucri di altra Società composta quasi di stranieri che si vuol dovunque con mal garbo imporre, e riuscirà molto più facile arrivare a qualche cosa di positivo. — Non foss'altro che per far leva sulla Società dell'Alta Italia, si dovrebbe entrare con questa in trattative. — Da sua parte il Consiglio non dorma, ed i signori Consiglieri approfittino del diritto d'iniziativa. — Sebbene in massima il progetto sia stato adottato, il Consiglio può mutarlo qua e là — ormai tutti conoscono a fondo e ne' suoi più minuti dettagli la questione, ed ognuno sa certamente farsi un criterio dei vantaggi economici che tecnici, così vicini come lontani tanto nei riguardi della spesa di costruzione quanto in quella d'esercizio che possono derivarne alla Provincia adottando l'una o l'altra delle linee. — Si promuova la riunione del Consiglio e si decida, poichè non sarà che dopo tale decisione che dovranno acquetarsi le ire, che dovranno scomparire i dissidii, e quando il buon senso dei vinti si unirà alla buona volontà dei vincitori, e che sarà forzatamente ma costituzionalmente ristabilita l'armonia, allora potranno procedere compatti — e la Commissione composta d'uomini senza prevenzioni, forte dell'autorità derivata dal voto del Consiglio, dall'appoggio dei singoli Con-

siglieri troverà indubbiamente un linguaggio più energico da usare verso la Società dell'Alta Italia; abbiamo detto energico e non già così poco conveniente, come è veramente la condotta di quella Società verso la nostra Provincia. — Insomma si finisca una questione ormai tanto vecchia da essere ridicola, e badisi che diversamente si dirà che abbiamo più fumo che arrosto, e che invece di essere uomini d'azione, popolazione intraprendente, siamo appena appena contabili di infima classe.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 gennaio.

L'Italia Nuova annuncia che è stato dalla direzione generale delle carceri proibito a tutti i carcerati, anche in prevenzione, l'uso dei sigari e del tabacco. Che il direttore generale volesse adulare il ministro, che in un ordine del giorno recente proibiva il fumare ai suoi impiegati, pena la destituzione? Su questo caso avrebbe sbagliato; perchè almeno gli impiegati si può dire che non fumando lavorano di più, mentre i poveri carcerati che non hanno niente da fare, impiegherebbero un po' il loro tempo a divagarsi fumando. Ci son cose nella nostra amministrazione che non si capiscono; e questa n'è una. Che importa al commendatore Cardon che i carcerati in prevenzione fumino o non fumino? Non gli basta di fare il pedagogo sul personale del ministero dell'interno, vuol far pesare la sua mano anche sui disgraziati, molti dei quali innocenti, in carcere.

In questi giorni si è trattato il processo per sottrazione di lettere contenenti valori, mosso dalla direzione delle poste contro un impiegato. Costui a-

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

(Contin. vedi N. 8)

Prima parte

Metz — L'Assedio.

Due compagnie che trovavansi di appostamento presso la chiesa conservarono tuttavia la loro posizione, ma il rimanente si ritirò in un giardino dietro al villaggio. Noi potevamo sentire il fracasso delle travi e delle macerie sotto l'urto di quegli immani proiettili, e l'esplosione degli obici che mandavano in aria nubi polverosi di rovine. Nel frattempo il fuoco della moschetteria lungo tutta la linea non cessava un istante, e chiunque fosse giunto per caso in mezzo a quella scena si sarebbe imaginato di assistere ad una grande battaglia. L'affare fu tuttavia poco importante; le truppe che occupavano Noisseville e quelle

accampate in Flanville e in Retonfay non presero nemmeno le armi. Tutto si limitò ad uno spreco inutile di polvere, il cui solo effetto fu di ritardare per un giorno la costruzione delle baracche di legno.

Quando cessò il fuoco, ritornammo nel villaggio; e molti che aveano lasciato il loro alloggio ad un'ora lo trovarono distrutto alle ciuque. Meno un certo gruppo di case, che il fuoco aveva rispettato in Noisseville, tutto il villaggio poteva considerarsi in rovina. Rimasi sorpreso della forza straordinaria di alcuni proiettili. In un campo al di là della chiesa vidi un buco spalancato e sì grande, che pareva un pozzo da mina, e si scorgeva proprio il punto dove avea colpito uno degli obici del forte delle Bottes.

Alla sera i zappatori estrassero quel buco, e per riuscirci avano dovuto arrivare ad una profondità di sei piedi circa. Esso non era scoppiato, e due soldati destri lo presero e lo portarono in trionfo, seguiti da una specie di piccola processione, per deporto ai piedi del colonnello. L'obice pesava 110 libbre! Imaginatevi un proiettile di tale dimensione che colpisce un uomo

in pieno petto! lo manderebbe in piccoli brandelli in tutte le direzioni, oppure se scoppiasse in mezzo ad un gruppo di uomini, o battesse in una colonna lasciando il suo enorme rivestimento di un pollice e mezzo di metallo, sperdendosi in una pioggia di frammenti di quattro pollici quadrati ciascuno!

Durante la notte, come al mattino, i forti le Bottes e Saint-Julien aprirono il fuoco sopra Noisseville. Confesso che il mio profondo sonno mi lasciò completamente ignorare ciò che avveniva; ma nell'indomani svegliandomi trovai un buco, scavato dall'esplosione di un obice a due passi dal sito dove prima era la porta. Parecchi altri obici caddero poco discosti e la povera chiesa ne ricevette uno o due.

Nella mattina del 5 ottobre, il 4° reggimento fu rilevato dal 44°, che veniva da Retonfay. È questo un brutto villaggio nella seconda linea d'avvicinamento. Il generale Zglinitzky, comandante la brigata, abitava un bel castello in quei dintorni. Il 4° prese a sua volta un po' di riposo, e gli ufficiali, i quali, finchè stavano sulla li-

nea, non potevano lasciare il comando nemmeno per un'ora, si trovarono allora comparativamente più comodi. Al nostro arrivo a Retonfay, e dopo esservi installati, uno di essi fu tanto amabile da accompagnarci a cavallo fino alla Mosella, dalla parte nord di Metz.

Seguimmo gli avamposti traversando i villaggi di Serrigny, Poia, Vremy, Failly, Malroy e Vithers-l'Orme.

Durante il giorno i tedeschi non occupavano l'Orme; ma, sopraggiunta la notte, un distaccamento comandato da un sottufficiale, era spedito in ricognizione oltre quel punto, e veniva quindi a ristabilirvisi dietro. Talvolta alcuni soldati degli avamposti francesi vi andavano in cerca di vettovaglie.

Al riparo di una delle case potevamo facilmente vedere ad occhio nudo gli avamposti francesi. I soldati facevano la cucina, o stavano distesi, e le sentinelle camminavano su e giù! Più indietro vedevasi la foresta, quindi il monastero di Grimont, mentre che Saint-Julien, dominando tutta quella placida scena presentavasi severo, e proiettava lontano la nera sua ombra ai primi raggi solari del mattino.

L'Orme era completamente sfuggito alle devastazioni della guerra. I due avversari parevano essersi messi d'accordo per rispettarlo; probabilmente per il gran numero di contadini che continuavano ad abitarlo. Ci si dice che nessun obice sia stato lanciato sul villaggio; ma mentre ci eravamo noi, gli obici ci passavano sopra la testa, nella direzione di Vaux e di Car'y e pareva sorprendente vedere i fanciulli trascinarsi sulle strade, le giovani ricondurre le vacche nelle stalle, e le vecchie filare pacificamente sulla porta delle case, mentre i proiettili fischiavano in tutte le direzioni.

I francesi aveano rispettato l'Orme, ma non aveano tenerezza per coloro che tentavano di attraversare lo spazio compreso tra l'Orme e Chieulles. Si trattava di passare per un campo scoperto, chiuso da una siepe, e i posti francesi trovavansi in linea continua lungo il ciglio del bosco ad una distanza di cinquecento metri circa. La distanza da percorrere era presso a poco di un miglio, e sotto per a di fare un giro enorme, noi non avevamo altra risorsa, che di avventurarci a quel passaggio.

Il mio compagno da militare si pre-

veva un'amante, in casa della quale portava le lettere contenenti valori e vi abbandonava le sopraccarte e le lettere. Un giorno la sua bella lo avvertì che sarebbe stato meglio bruciare quelle carte; ed egli preso un sacco ve le ripose e uscito di notte lasciò cadere il sacco nel Tevere, dove il mattino dopo fu scoperto.

Arrestato si condusse da pazzo furioso e dovette essere ritirato al Manicomio ed ora trattasi di decidere se la pazzia sia simulata o vera. Pare che i periti inclinino a ritenerlo se non affatto irresponsabile, almeno debole di mente, il che non gli impediva di far molto bene il suo comodo profittando del danaro rubato.

La Commissione del Senato per il processo contro il generale Medici ha deciso dopo il primo esame della Corte non farsi luogo a procedimento.

Iersera la festa al Campidoglio fu assai brillante. Vi intervenne anche il comm. Peruzzi sindaco di Firenze, arrivato in quella stessa sera, ed ospite inaspettato. S.

LETTERA DI VICTOR HUGO

L'indomani del suo scacco elettorale Victor Hugo diresse la circolare seguente che traduciamo dal *Constitutionnel*.

AL POPOLO DI PARIGI

«Parigi non può venir meno a sé stessa. Gli scacchi apparenti coprono dei trionfi definitivi. Gli uomini passano, il popolo resta. La città che la Germania non ha potuto vincere non sarà vinta dalla reazione.

In certe epoche strane la società ha paura e chiede soccorso agli spietati. La violenza sola ha la parola, gli impacciati sono i salvatori: essere sanguinario equivale ad avere buon senso. Il *Voe victis* diventa ragione di Stato; la compassione sembra un tradimento, e ad essa si fa colpa delle catastrofi. Si ha per pubblico nemico l'uomo invaso da quella follia, che si chiama clemenza: Beccaria spaventa, e Lascazas fa l'effetto di Marat.

Queste crisi ove la paura genera il terrore durano poco; il loro eccesso medesimo le precipita. In breve l'ordine falso della scintola è vinto dall'ordine vero della libertà. Per ottenere tale vittoria non fa d'uopo di alcuna lotta violenta. La marcia avanti dell'umanità scuote pacificamente ciò che deve cadere. Il passo grave e misurato del progresso basta per far crollare la falsità.

Ciò che Parigi vuole sarà. Dei pro-

sentò per il primo con un galoppo piuttosto vivo ed allungato. Egli aveva arditamente spinto la testa del suo cavallo fuori dal coperto delle case dell'Orme, quando i francesi cominciarono a salutarlo colle palle dei loro chassepots. Io lo seguiva ad una certa distanza; e siccome le palle cominciavano a farsi più spesse e più pericolose, ci siam messi a correre precipitosamente. I cavalli erano freschi, e ciò che più monta molto ombrosi; ad ogni palla che passava vicino alle loro orecchie fischiano e strappando i rami, quegli animali facevano un salto che non richiedeva meno della nostra solidità sulla sella. Io mi sentii contentissimo quando arrivammo a Chieulles, villaggio abbastanza al coperto, e che per comune consenso delle due parti, era stato considerato come territorio neutro.

Quel villaggio era ingombro di abitanti che sembravano completamente famigliarizzati colla loro strana posizione; essi intendevano alle loro giornaliere occupazioni come se fossero stati a cento leghe dal campo della guerra. È una grossa borgata che comprende parecchi edifici importanti.

Di qui la nostra strada volgeva in-

blemi ci stanno dinanzi: essi avranno la loro soluzione, e sarà una soluzione fraterna. Parigi vuole la pace, la concordia, la guarigione delle piaghe sociali. Parigi vuole la fine delle guerre civili. La fine delle guerre non si ottiene che colla fine degli odii. Come finire gli odii? Coll'ammnistia.

Oggi l'ammnistia è la condizione profonda dell'ordine.

Il gran popolo di Parigi disconosciuto e calunniato in causa della sua stessa grandezza, vincerà tutti gli ostacoli. Trionferà colla calma e colla volontà. Il suffragio universale ha un bel sopportare delle eclissi, ma è l'unico modo di governo; il suffragio universale è una potenza ben superiore alla forza. D'ora innanzi tutto col voto, niente col facile. La chiarezza e la verità hanno uno splendore sovrano. Il passato non regge di fronte all'avvenire. Una città come Versailles, che rappresenta la monarchia, non può essere a luogo guardata in faccia da una città come Parigi, che personifica la Repubblica.

Victor Hugo.

Il *Constitutionnel* porta questa lettera senza commento alcuno.

Noi ci limitiamo alla osservazione abbastanza curiosa: che, cioè, Victor Hugo autore di *Napoléon le petit*, e Napoleone III si sono messi d'accordo sul proposito del suffragio universale, di quel suffragio che tanto spaventa il *Siecle*, e tutta la grande caterva dei cosiddetti amici del popolo. Ma... Ma...

Il *Moniteur*, in un articolo intitolato *Nuovi Amici*, constata con amarezza che l'Austria e la Germania sono in buone relazioni e che Sedan ha disfatto Sadowa, ma conclude poi in questi termini:

«Non sono degli alleati che l'Austria acquistò, son padroni orgogliosi che la disprezzano e gli accordano un simulacro di protezione, momentanea e condizionale, onde meglio intervenire nei suoi affari interni. Non son degli amici che essa si è data, son tutori avidi ed egoisti che non vogliono che essa si rovini, sperando raccoglierne l'eredità» (*Gazzetta d'Italia*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Con r. decreto 4 corrente viene convocato il secondo collegio di Roma per l'elezione di un deputato nei due rioni Trevi e Campo Marzo pel 21 corrente.

— Nella festa data ieri sera dal municipio ai membri del congresso telegrafico, quantunque riuscisse brillante, come dice l'*Opinione*, mancarono affatto le dame dell'aristocrazia e

dietro a sinistra verso Vany e Charly, ridente villaggio, che contiene parecchi castelli, ed è circondato da giardini.

Quella posizione fu aspramente disputata nella battaglia del 31 agosto. Tutto all'intorno si vedono molte tombe sia di tedeschi che di francesi. In quel giorno la baionetta avea lavorato molto in quel sito, e uno dei viali era stato il teatro di un lungo e terribile combattimento a corpo a corpo.

I tedeschi aveano ornato con molto gusto le tombe dei loro camerati morti; le aveano costruite in forma di collinette verdeggianti sparse di fiori e di arbusti, e sulla cui sommità aveano posta una croce di legno dove leggevasi il nome e il rango di chi vi riposava in pace.

Le tombe francesi non apparivano circondate da molte cure; però nessuna era stata dimenticata. I bravi soldati non fanno alcuna distinzione fra i caduti siano amici o nemici. Le tombe dei Francesi erano circondate di siepi, e aveano pure una croce.

Traversata la Mosella, ci trovammo in mezzo a soldati della landwehr.

Quegli uomini non hanno niente a temere da un confronto coi migliori reggimenti dell'armata regolare.

molte della ricca borghesia. Il giornale stesso se ne lagna aspramente, e censura soprattutto i consiglieri municipali che non permisero alle loro mogli d'intervenirvi.

MILANO, 11. — È smentito fino a ieri che sia stato trovato anche il cadavere dell'Agoletti marito della disgraziata De Capitani, assassino del proprio figliuolotto.

NAPOLI, 10. — Stante il cattivo tempo e lo stato agitato del mare, l'ammiraglio di quella città ordinò ieri sera che si sospendessero i preparativi per esequie quest'oggi, come era annunciato, il varamento della corazzata *Principe Amedeo*.

VERONA, 9. — Il bullettino dei vaiolosi reca: nuovi casi 9, guariti 17, morti 2, in cura 269.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Il *Constitutionnel* dice che la nomina di Vautrain deve avere per risultato il ritorno dell'Assemblea e del governo a Parigi. Gli altri giornali come il *Moniteur* e la *Presse* esprimono eguale opinione.

9. — Il Sig. Duca D'Aumale, che rinvia ieri sera a banchetto, nel suo palazzo in via S. Onorato, un centinaio di deputati, fra i quali i signori De Castellane, Desjardins, Rocher, e il generale Ducrot, assisteva alla seduta d'oggi, col principe di Joinville.

I signori Ernesto Picard e de Broglie vi erano pure presenti.

(*Constitutionnel*.)

GERMANIA, 8. — Alla Camera dei Deputati a Berlino il ministro della guerra parlando dei prigionieri e feriti prussiani disse che furono trattati in Francia colla più grande umanità.

9. — Si da da Darmstadt:

Oggi fu dato qui principio al processo dinanzi la Corte d'assise contro i socialisti Wolf e Hänsler, accusati di alto tradimento. Il processo sembrerà durare tre giorni. Gli accusati vennero tradotti qui da Offenbach.

INGHILTERRA, 8. — La convalescenza del Principe di Galles progredisce bene; prima di sabato prossimo non uscirà nessun bollettino.

9. — Il segretario di Lord Granville informò ieri il consiglio dei portatori di obbligazioni estere che Lord Granville ha pregato l'ambasciatore inglese a Vienna di prestare la sua assistenza officiosa nell'appianare i reclami fatti dai portatori di valori austriaci.

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — Si attendono fra domani e domani l'altro delle decisioni importanti riferibili alla Croazia. Dopo finita l'odierna seduta parlamentare, si tenne un Consiglio nell'abitazione di Deak, all'Albergo

Questa fu la prima osservazione ch'io feci al mio compagno. Da quanto potei accorgermi, il solo distintivo consisteva nella barba, più comune nella landwehr che nelle truppe regolari. L'età ordinaria di quei soldati pareva essere dai ventotto ai trentadue anni, e la loro tenuta era marziale quanto quella delle guardie.

Ritornammo indietro tranquillamente per la strada circolare che avevamo battuta nell'andare, e ci siam trovati vicino a Faily, allorché il sole disparve dall'orizzonte dietro l'arida cresta di Saint-Quentin. Il crepuscolo cominciava appena, lorché un lampo irradiò le tenebre dalla parte di Sant'Agata. Il rombo del cannone echeggiò nella vallata, seguito immediatamente da un secondo lampo e da un successivo rombo. In cinque minuti la collina, sopra una distanza di circa un miglio e mezzo, apparve illuminata dal chiarore continuato dei colpi d'artiglieria.

Le batterie di Saint-Quentin risposero quindi coi colpi dei loro grossi cannoni, più rari, ma più ben aggiustati; il loro eco ci giungeva ammortito per la folta nebbia che si elevava dal tetto della Mesella. Eravamo a cavallo sulla

della regina d'Inghilterra, al quale presero parte il ministro croato, il Bano ed altri impiegati superiori del Ministero della Croazia. Contemporaneamente fu tenuto un Consiglio di ministri nel Palazzo del Parlamento, ed anche in esso furono argomento gli affari della Croazia.

ATTI UFFICIALI

9 corrente

R. decreto con cui è dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione a favore del Municipio di Fiesole del podere detto *la Bucca delle Fate*, affinché il detto Municipio possa farne l'acquisto e provvedere alla sua conservazione.

R. decreto su la circoscrizione del collegio elettorale di Tolmezzo nelle tre sezioni di Tolmezzo, Ampezzo e Moggiò.

R. decreto con cui è autorizzata la Società denominata: *Nuove Terme d'Acqui*.

Cronaca Universitaria

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia* in data del 3 corrente:

«Siamo da capo con la questione all'Università romana. Due giovani e dotti professori, il Tommasi-Crudeli e il Blaserna, hanno pubblicato un opuscolo, nel quale chiedono che non già si pareggi l'Università romana a tutte le altre del Regno, che «sono in pessime condizioni, ma che «si prenda l'opportunità di doverla «riformare per farne una Università «che serva di modello alle altre....»

«Il ministro dell'istruzione pubblica «pare disposto a sposare la causa di «questi professori; ma si avverte che «egli potrebbe benissimo parificare «gli stipendii, giacchè quest'è un atto «di pura equità, e provvedere poi ad «una savia e logica riforma dell'Uni- «versità. La questione sarà portata «dinanzi alla Camera, come accade di «tutte quelle nelle quali si confondono «interessi privati ai pubblici, e sarà «discussa a lungo e con molta viva- «cità.»

Leggesi nel *Tempo* del 3 corrente;

«L'Università romana è minacciata «da uno scisma: una parte dei suoi «professori è partigiana della parifica- «zione pura e semplice; un'altra parte, «cioè la più giovane, vorrebbe che si «costituiscesse dell'Università romana una «Università sui generis.»

«Probabilmente la lotta sarà molto «viva... L'on. Correnti tant'è get- «tare della cenere sul fuoco, onde ot- «tenere che il governo possa prendere «una determinazione senza sollevare «una opposizione troppo viva né da «una parte né dall'altra.»

sommità della cresta di Poix, osservando ed ascoltando: Saint-Julien entrò allora in gioco, e i suoi obici non tardarono a costringerci ad abbandonare l'altura sulla quale ci eravamo portati dal sobborgo di Poix. Verso le otto ritornammo a Retonfay: vi trovammo il generale di brigata e quasi tutti gli uffiziali dei battaglioni che stavano osservando ed ascoltando il cannoneggiamento. Un poco dopo le otto questo si rallentò e cessò quindi completamente. Un obice da 64, caduto, casualmente, per ultimo, nelle linee tedesche, dal forte Saint-Julien o da quello delle Bottes, ci tenne sul *chi vive* tutta la notte.

La giornata del 6 fu tranquilla, toltono lo strepito di un bombardamento continuo che veniva dall'altra parte della Mosella. Dietro domanda speciale delle truppe accampate a Retonfay, alla mattina fu celebrato il servizio divino in mezzo ad una prateria presso il villaggio. Offiziava il cappellano della divisione, e il general brigadiere vi assisteva col suo stato maggiore.

Si cominciò col canto di un inno al quale si unirono con fervore tutti i soldati. Quindi il ministro fece loro

La *Libertà* di Roma, in data del 4 gennaio, pubblicò un articolo per dimostrare che essendo le Università italiane in condizioni tutt'altro che floride sarebbe uno strano errore il chiedere che sia a quelle parificata la romana.

La *Riforma* che, sino dall'anno decorso, avea suscitata la questione della parificazione dell'Università di Roma alle altre del regno, continua a difendere la sua tesi in favore della parificazione, affermando — 5 gennaio — che la diversità degli onorarii, tuttora esistente, offende «il decoro dell'Università e la giustizia distributiva.»

Per ciò che si riferisce agli onorarii, nell'Università romana si hanno due categorie di professori — i romani, retribuiti secondo le leggi pontificie, e i non romani, ossia quelli che furono tolti dalle altre Università e che sono sottoposti ai regolamenti italiani.

Da questo stato di cose procede che mentre un professore romano percepisce 150 lire mensili, l'altro ne tocca circa 500.

L'*Opinione* consacra un lungo articolo, alla questione della Università di Roma.

Essa comincia col rilevare come l'indifferenza ostentata da molti per grave tema dell'istruzione superiore pare ormai scossa; e poscia prende ad esame la proposta fatta dal professore Baccelli — di abolire per le scienze sperimentali ogni cattedra esclusivamente teorica — e l'altra dei professori Blaserna e Tomasi, Crudeli — di procedere ad una riforma generale degli studi superiori prima di effettuare il pareggiamento dell'Università romana.

Quanto alla prima di queste proposte, l'*Opinione* conviene cogli scrittori solodati che si da troppa importanza all'insegnamento cattedratico, che i regolamenti vincolano soverchiamente la libertà dei professori e degli studenti e che la gara degli ingegni giova alla scienza ed al progresso; ma non crede che l'insegnamento delle scienze sperimentali si abbia a rinchiudere nei laboratori e nelle cliniche, sostiene che l'insegnante puramente teoretico qualunque insufficiente e però indispensabile per le nozioni generali e per la sintesi scientifica, e inoltre raccomanda che, anche rispetto agli studenti, non si perda mai di vista la distinzione che corre fra chi studia per apprendere una professione onde campare la vita e chi studia per dedicarsi principalmente al culto della scienza.

Quanto alla seconda proposta, l'*Opinione* ammette come verità incontestabile che nessuno dei nostri atenei si trovi nelle condizioni richieste dallo stato della scienza contemporanea, ma afferma che sarebbe deplorabile che si indugiassero la parificazione della Uni-

un sermone di circostanza. Parlò non sul testo della scrittura, ma sui doveri di un soldato cristiano durante la guerra.

Siccome il cappellano parlò di parenti ed amici che attendevano notizie con ansietà, questo ricordo stimolò in modo straordinario lo zelo epistolare dopo il servizio. Attorno ad ogni sergente maggiore accalcarasi una massa di soldati desiosi di ottenere le *carte di corrispondenza* sulle quali per solito i soldati scrivono le loro brevi missive, e il caporale porta-lettere avea un pesante fardello da portare alla posta di Flanville.

Io stava seduto, dopo il servizio divino, coll'ufficial pagatore e con uno de' suoi camerati, quando si battè alla porta: era un alto giovanotto di Dauzica che reclamava sommessamente dall'ufficial pagatore lo scambio di certa moneta contro carta.

M. ssi assieme i soldi e i carantani, si arrivava giusto a formare un tallero, e col suo buon cuore, quel bravo ed onesto figliuolo desiderava mandarlo alla sua moglie che era là giù sulle rive del Baltico.

(Continua)

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato coll' 11 gennaio 1872.

PADOVA per VENEZIA			VENEZIA per PADOVA			PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	5.15 a.	6.40 a.	5.20 a.	6.36 a.	I	7.— a.	9.28 a.	6.20 a.	8.51 a.	I	7.— a.	9.28 a.
II	9.05	10.30	7.50	9.05	II	dir. 11.25	1.15 p.	12.08 p.	2.57 p.	II	dir. 11.25	1.15 p.
III	10.40	12.— p.	10.20	11.16	III	5.— p.	7.37	dir. 2.07	3.55	III	5.— p.	7.37
IV	3.05 p.	4.25	3.32	4.51	IV	8.27	11.—	6.50	9.17	IV	8.27	11.—
V	dir. 4.03	5.—	4.40	5.25								
VI	8.15	9.34	7.—	8.15								
VII	9.28	10.45	8.15	9.42								

PADOVA per BOLOGNA			BOLOGNA per PADOVA			MESTRE per UDINE			UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	6.48 a.	11.— a.	12.37 a.	5.01 a.	I	6.40 a.	10.35 a.	5.30 a.	9.30 a.	I	6.40 a.	10.35 a.
II	dir. 9.15	12.10 p.	6.10 p.	10.30	II	10.30	2.38 p.	11.44	3.46 p.	II	10.30	2.38 p.
III	5.35 p.	10.—	dir. 1.—	3.40 p.	III	5.10 p.	9.04	dir. 2.30	5.34	III	5.10 p.	9.04
IV	9.55	2.10 a.	3.40	8.03	IV	dir. 11.24	2.30	4.25	8.24	IV	dir. 11.24	2.30

N. I. R. E. 1-27

Accettazione d'eredità
 con beneficio d'inventario
 Sia noto, che in verbale odierno ricevuto dal Cancelliere so toscritto, il signor Giuseppe Conegliano qual padre e legale rappresentante dei propri figli minori Alessandro, Angelo e Regina dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario nell'interesse dei medesimi, per gli effetti dell'art. 955 Cod. Civ. l'instata eredità della di lui moglie Maria Medoro, madre dei detti minori, morta in questa città nel giorno 29 dicembre 1871.
 Padova, dalla Cancelleria della R. Pretura del II Mandamento addì 8 Gennaio 1872.

Il Cancelliere VIGORELLI

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI
 La Ditta dott. Carlo Orio di Milano
 Tiene in vendita Cartoni scelti, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.
 Tiene pure alcuni Cartoni di semi originari del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino. Il tutto a prezzo conveniente.
 Dirigersi presso il dott. Carlo Orio in Milano N. 2 Piazza Belgioioso, oppure presso il sig. Adolfo Susan in Padova, Via Municipio N. 4.

PER DUE MESI CARTONI GIAPPONESI di prima qualità
 annuali, verdi comperati in Giappone dal sig. AUTONGINA, garantiti da due principali case di Milano.
 Per le trattative rivolgersi in Padova al sig. Costanzo Favero selciata del Santo, casa Pignolo n. 4006. 11 688

TONTA FRATE COSTANTINO CHIRURGO-DENTISTA
 che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 19-581

Novità Librarie Francesi vendibili
 Alla Libreria Sacchetto in Padova

- Wey Francis. Rome Description et souvenirs, Paris 1872. Un magnifique volume grand in 4, illustré de 434 gravures sur bois.
- Flammarton C. L'atmosphère et les grands phénomènes de la nature. Un magnifique volume in 8, illustré de 200 gravures sur bois, Paris 1872.
- Figuler L. Les races humaines. Un beau volume in 8 contenant 334 gravures sur bois, Paris 1872.
- Gouraud. Le livre de maman in 12, illustré, Paris 1872.
- Segur. Après le pluie le beau temps, in 12, illustré, Paris 1872.
- Marmier X. L'arbre de Noël. Contes et légendes, in 12 illustré, Paris 1872.
- Lamarine A. Souvenirs et portraits Vol. premier, Paris 1871, in 12.
- Taine H. Notes sur l'Angleterre. Paris 1872, in 12.
- Albert Paul. La littérature française des origines au XVII siècle. Paris 1872 in 12.
- Reaan E. La réforme intellectuelle et morale. Paris 1872 in 8.
- Beulé M. Le drame du Vesuve. Paris 1872, in 8.
- Dash. Un secret de famille. Paris 1872 in 12.
- Belligny E. Le talisman de Robert Reil. Paris 1872.
- Verne Jules. Vingt mille lieues sous les mers. Paris 1872, in 8, illustré.

Specialità
 DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
 di Milano Via Meravigli, 24
 con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2
 Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti
 La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARILLA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Gocciola e stringenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furuncoli, interzelli, pruriginosi, indurimenti glandulari e scrofolosi, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione del piede causate dalla traspirazione, occhi di pernice, apprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche, gottose, piaghe, erpeti, orzoli e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 1.20 franco per Regno.
6. PILLOLE FRONCIBIALI SEDATIVE del professore Pignacca di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. A la grande, L. 3 bottiglia piccola.
- Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la rauocedine. Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward. Nuova York 17 ottobre 1830, cioè pomata miss Washington rigeneratrice dei capelli, della barba e sopracciglia; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'herpete salsosa del capo L. 4.
8. JACCAROLEO EMATOSTICO del professore Campana; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: sifilide, nel 2° e 3° stadio, erpeti, scoli bianchi, difficoltà di mestruazione, aposteme furuncoli, cancri ed altre diatesi del sangue. Prezzo L. 6 bottiglia grande. L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitoroli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALI e CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ottagonali. L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.
11. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Sconto d'uso al Committente.
 SI VENDONO in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di Droghie Pianeri e Mauro.
 — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Feltra e Belluno — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diago — Legnano, Valenti — Treviso Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 4-13

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO
 ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
 A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI DI FERRO
 della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM & COMP. D VIENNA
 imp. r. fornitore di Corte
 PRESSO
I. WOLLMANN in Padova
 Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.
 Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 27

SOCIETA EUGANEA
 per Concimi artificiali

IN PADOVA
 approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.
 Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:
Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
 per Prati » 9,50 »
 per Viti » 10,— »
 per Civeje » 12,— »
 Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica, trovandosi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuliggine, cenere, ecc.**, cedibili a prezzi convenientissimi.
 Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.
 Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

NON PIU' MEDICINE
 LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
 DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
 Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarree, gonfiassa, capogiro, sufocamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, estarzo, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.
 Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.
Estratto di 73,600 guarigioni
 Cura, n. 65,184. — Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
 Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
 D. PIETRO CASTELLI
 Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
 Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiassa, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiassa, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasti perfettamente guarita.
 ANTONIO LA BARBERA
 Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
 Cura, n. 51,456
 Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
 Dottore D'ANGELSTRAIN
 (Membro del Consiglio sanitario Reale)
 La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.30; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
 in POLVERE ed in TAVOLETTE
 (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, allungo squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
 Dopo 20 anni di ostinato sufocamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
 FRANCESCO BACCIONI, sindaco.
 In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.80; id. per 48 tazze fr. 8; per 120, tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.80; per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY & C. } 24 Via Provvidenza } TORINO
 } 2 Via Oporto }
 DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pigneri e Mauro, Cavozzani farm. — Portofino: Roggion, farm. Vassachini — Portogruaro: A. Malpieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comensoli — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Canale: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri, — Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale — Oderzo: L. Ginotti, L. Dismutti.

1-10 Badare alle falsificazioni velenose
20,000 e più Guarigioni ottenute
 INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Roggion, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza manco e filtrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli **tre giorni** i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Bler-oree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:
NON PIU' MA VENEREO
 Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo del sig. CORNELIO, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 e 50 a lui diretto.
 L'Autore non garantisce dalla falsificazione la sua specialità per Padova, che per la sola farmacia Cornelio, alla quale ha accordato privilegio. 2-3
 ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO
L'OPERA del prof. D. TURAZZA
Trattato d'Idrometria
O D'IDRAULICA PRATICA
 Prezzo Lire 10.
 Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto.